

SCHEGGE DI VANGELO

Non una scelta, ma una chiamata

SCHEGGE DI VANGELO

01_02_2021



**Stefano
Bimbi**

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Geraseni. Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione - gli rispose - perché siamo in molti». E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati. (Mc

5, 1-20)

A differenza di quello che molti pensano, il miracolo non è necessario per credere in Gesù. Anzi, in certi casi tali segni diventano un ostacolo all'annuncio del Regno dei Cieli, come si vede nel Vangelo quando Gesù libera un indemoniato, ma poi viene pregato dagli abitanti del paese di andarsene per evitare di fare altri miracoli. E, sempre a differenza di quello che molti credono, la vita consacrata che necessita di lasciare tutto per seguire Gesù non è una scelta, ma una chiamata. Infatti non basta volerlo, ma bisogna essere chiamati dal Signore, infatti all'indemoniato ormai liberato, che voleva seguirlo, Gesù non lo permette. Di fronte alla testimonianza di un consacrato (sacerdote, frate, suora, monaca, ecc.) non diciamo più che è una bella scelta, ma che è una giusta risposta a una chiamata.